



Nuovo album di Battiato

Uscirà a fine ottobre il nuovo album di Franco Battiato, "Apriti Sesamo", per Universal. Fino a settembre l'artista sarà impegnato nello Short Summer Tour (l'8 settembre a Cremona).

Larsson a "Spiagge d'autore"

Il festival itinerante della letteratura "Spiagge d'autore" farà tappa oggi a Santa Maria di Leuca, protagonista lo scrittore e navigatore Björn Larsson, nei cui romanzi editi da Iperborea emerge l'amore per il mare.



"Emotivi anonimi" al Daturi

Questa sera alle ore 21.30 per la rassegna di cinema estivo all'Arena Daturi sarà proiettato il film "Emotivi anonimi" diretto da Jean-Pierre Améris ed interpretato dagli attori Benoit Poelvoorde e Isabelle Carré.



Le opere di Falsetti a Rivergaro

Domani alle 21, alla biblioteca comunale di Rivergaro, via Bonistalli 7, verrà aperta la personale "I colori delle emozioni" che raccoglie le ultime opere della pittrice-scultrice Anna Maria Falsetti. Chiusura il 6 settembre.



Della scrittrice romana torna in libreria "Il mondo salvato dai ragazzini e altri poemi" con la prefazione di Fofi, mentre il nipote raccoglie ora lettere e inediti

Morante: a cent'anni dalla nascita ispira Gianna Nannini

di MAURETTA CAPUANO

Scintillante, famosa per quelle sue reazioni dirette che potevano spaventare, Elsa Morante andava al di là di quello che appariva. E se è sbagliato confondere il carattere di una persona con la sua opera, è vero però che il suo sguardo misterioso si ritrova nei suoi libri ai quali si ispireranno alcune canzoni del prossimo album di Gianna Nannini.

A cent'anni dalla nascita, il 18 agosto 1912 a Roma, è proprio quell'andare furiosamente e magnificamente oltre della Morante a restare e tornare.

«La vostra libertà è conoscere / che ogni meta di vittoria, ogni aspettazione d'applauso / è servile» scriveva nei *Felici Pochi*, quegli F. P. a cui lei stessa apparteneva, contrapposti agli I. M. (Infelici Molti), nella canzone del libro culto *Il mondo salvato dai ragazzini e altri poemi*, uscito nel '68 e ora riproposto da Einaudi con la prefazione di Goffredo Fofi che lo definisce «il culmine dell'opera morantiana», «il suo "romanzo" più complesso e insieme più chiaro», «una sintesi sorprendente, comprensibile solo a distanza» dei suoi romanzi.

Libro evento del centenario, in uscita a metà ottobre per Einaudi, sarà sicuramente *L'amata. Lettere di e a Elsa Morante*, a cura di Daniele Morante, il nipote preferito, figlio del fratello Marcello, che raccoglie i più importanti carteggi della scrittrice, da quelli con



Alcune immagini di Elsa Morante, a sinistra mentre mostra il suo nome vincente al Premio Strega nel 1957 con il romanzo «L'isola di Arturo»



Moravia a quelli con Giacomo Debenedetti e Pasolini, ma anche le lettere private, gli amori e le amicizie.

A Moravia, sposato nel 1941

e dal quale la scrittrice si è separata 20 anni dopo, scrive: «Caro Alberto, mi provo ad essere forte e a lavorare ma poi mi viene la disperazione e

penso di lasciare tutto e di correre dove sei tu». La Morante meno conosciuta si può scoprire anche in *Alibi*, raccolta delle sue poesie, con introdu-

zione di Cesare Garboli e in appendice il *Quaderno inedito di Narciso*, appena uscita, sempre per Einaudi, nei Tascabili.

Anche Dacia Maraini, che è stata per anni accanto a Moravia dopo la Morante e con la quale la scrittrice ha avuto un buon rapporto, sta preparando un libro con Tjuna Notarbartolo, direttrice del premio Morante. Si chiama *La favolosa memoria* che raccoglie le pagine più importanti dei *Cahiers I e II* con nuovi interventi, fra cui quello della scrittrice e critica americana Lily Tuck che racconta i rapporti di Elsa con l'America e con Bill Murray.

Tante le iniziative editoriali e del Premio Elsa Morante, per festeggiare il centenario dell'autrice de *L'isola di Arturo*, il romanzo che le diede popolarità, vincitore del Premio Strega

ga nel 1957, fra cui una mostra fotografica di Federico Garolla, morto recentemente.

Le celebrazioni slittano però tutte dopo l'estate, poiché agosto non è il mese più adatto per i festeggiamenti. Così il Premio Morante (nella giuria presieduta dalla Maraini è entrato il nipote David Morante) si svolgerà in ottobre a Roma, in una sede ancora in via di definizione, allargando i suoi orizzonti a nuove discipline, fra le quali la musica. «Per la prima volta si inaugura la sezione musica a cui lavoriamo da anni e abbiamo deciso di premiare Gianna Nannini che sta lavorando ad un album con testi ispirati alla Morante, che uscirà a fine anno» annuncia la Notarbartolo. L'apertura del premio sarà teatrale con cinque attori fra cui Pier Giorgio Bellocchio, Pamela Villosi, Piera Degli Esposti e c'è l'intenzione di invitare anche la nipote Laura Morante, che leggeranno brani dai suoi romanzi.

Autrice da giovane di favole, filastrocche e racconti per bambini e ragazzi, come documentano *Il gioco segreto* del 1941 e *Le bellissime avventure di Cateri dalla trecciolina* del 1942, la Morante, morta nel 1985 a Roma, ha pubblicato il suo primo romanzo, *Menzogna e sortilegio*, nel 1948 cui sono seguiti *L'isola di Arturo* nel 1957, *La storia* nel 1974 e *Aracoeli*, l'ultimo, nel 1982. Nel 1963 è uscito il libro di racconti *Lo sciale andaluso*. Fra i libri in arrivo o appena usciti per il centenario anche *Un altro mondo* (Ed. Del Giannone), omaggio a Elsa Morante a cura di Antonio Motta, un'antologia di testi di vari studiosi fra cui Elio Pecora, Ginevra Bompiani, Giorgio Pressburger; *La fiaba estrema. Elsa Morante tra vita e scrittura* (Carocci) di Graziella Bernabò e una nuova edizione di *Invito alla lettura di Elsa Morante* (Mursia) di Carlo Sgorlon.

Iniziativa editoriali

Il libro contiene il carteggio con Moravia, Pasolini e Debenedetti

«Torno a raccontare la violenza sulle donne»

Dacia Maraini pubblica a fine mese "L'amore rubato", poi il Campiello alla Carriera

Dacia Maraini torna al tema della violenza con *L'amore rubato*, otto ritratti di donne maltrattate, stuprate, uccise, che uscirà a fine agosto per Rizzoli, poco prima del conferimento alla scrittrice del Premio Campiello alla Carriera, il primo settembre al Gran Teatro La Fenice di Venezia. «Mi fa sentire vecchissima, vuol dire che tutto è alle spalle» dice, parlando del premio, la Maraini che nel 1990 vinse il Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa*. E proprio con una raccolta di racconti, *Buio*, ispirati a storie di sopraffazione e dolore, con protagonisti però i bambini, la scrittrice si aggiudicò nel 1999 il Premio Strega.

«Manca la riflessione culturale sulla violenza. Per questo sento il bisogno di proporre il tema in maniera sistematica, perché se ne torni a parlare. Si butta lì il fatto di cronaca con molta morbosità, si scava nella vita delle persone, non si riflet-



Due immagini della scrittrice Dacia Maraini, che sta per pubblicare un nuovo libro e per ricevere il Premio Campiello alla Carriera



te mai profondamente sulla violenza in sé, su quello che significa per la cultura di un paese. Non ci si interroga sul perché di questi fenomeni e la situazione è peggiorata» dice la

scrittrice. Prese dalla cronaca, quelle de *L'amore rubato* sono storie vere di donne uccise dai loro partner, due sono musicisti, di ragazze vittime di stupri di grup-

po o di maltrattamenti che scelgono anche, con sofferenza consapevole, di non far nascere il frutto di una relazione sbagliata. «Mi sono ispirata a casi di cronaca, ma il modo di leg-

gerli è mio. Non ho fatto una cosa giornalistica» spiega la Maraini. «Ci sono - aggiunge la scrittrice - persone abbienti e intellettuali che compiono violenza. Non è soltanto il brutto, il

popolano. Non è più la violenza contadina, è più urbana, cittadina, nevrotica. Molto spesso legata ad alcol e droghe. Anche di questo non si parla, non si dice che c'è un consumo immenso, nascosto, sotterraneo non da parte di quelli che si vedono cascare per strada, ma di persone che vanno normalmente in ufficio e una volta alla settimana prendono droga, bevono. È un fenomeno dilagante».

Per questo «bisogna parlarne e chi tace diventa complice in qualche modo. C'è una complicità dei media e del pensiero comune di questa società che si ritiene emancipata. Il fenomeno è molto grave e in certe sue forme, nei casi di delitto, di donne che vengono uccise dai loro partner e mariti, cresce ogni anno. Non voglio dire che non c'era prima ma che ci sia ora, in tempo di benessere ed emancipazione è più grave» sottolinea la scrittrice.